

Spunti per una discussione di Guerino Dalola

(queste note si riferiscono **soltanto agli aspetti organizzativi** e danno per conosciuti e condivisi i valori della Resistenza, fondamenta dell'ANPI).

Premesse

= la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferita a Brescia non contiene nessun riferimento al fascismo e parla esclusivamente di "resistenza contro l'invasore" e di liberazione "con fulminea azione, dell'occupazione nemica"; si è cioè trattato solamente di una guerra di cacciata dell'invasore; i partigiani (se ci sono stati!) hanno lottato soltanto contro i tedeschi... ecco perché dopo il 25 aprile in Italia non si trovava più neppure un fascista da epurare: perché i fascisti non sono mai esistiti!

In occasione del settantesimo compleanno della libertà, perché non facciamo correggere la motivazione? O, in subordine, perché non restituiamo la decorazione?

= lo statuto dell'ANPI è articolato in cinque "titoli". Il quarto è dedicato ai soci tesserati. Tenuto conto che il quinto (l'ultimo) riguarda le solite "disposizioni varie", praticamente si parla dei soci alla fine di tutto.

In compenso, all'articolo 12 si spiega che ai Comitati provinciali compete "l'esecuzione (*sic!*) delle direttive del Comitato nazionale" ; mentre all'articolo 18 si afferma che "Il Comitato di sezione... provvede all'esecuzione (*sempre sic!*) delle direttive del Comitato nazionale e del Comitato provinciale...

Viva la democrazia che parte dal basso ! Viva l'autonomia delle sezioni !!

Ribaltiamo lo statuto (ed i concetti): innanzitutto, il socio dell'ANPI di Irma (il Comune più piccolo della provincia di Brescia) non è meno prezioso del presidente nazionale. Anzi ! In secondo luogo: se si debbono eseguire degli ordini, nasce un rapporto di lavoro dipendente o si tratta di... lavoro nero?

= se il Comitato provinciale ANPI di Brescia, invece dei circa 4.000 tesserati ne avesse almeno 40.000 o addirittura 400.000, nessuno si sognerebbe di proporre il recupero della statua del Bigio e non servirebbe nessuna raccolta di firme. Facciamo riferimento all'esperienza dei primi partigiani: *diamo la precedenza alla costituzione ovunque di gruppi di persone convinte; gruppi sempre più numerosi (sono soltanto una settantina le sezioni su 206 Comuni in provincia di Brescia) che si incontrano ed insieme si battono per dei grandi ideali condivisi.*

La "forza contrattuale" dell'ANPI non può essere costruita che su questo.

= i tempi stringono: per la legge naturale, i partigiani continuano a diminuire; per una legge contro natura, i fascisti continuano ad aumentare. Soprattutto – fatta eccezione per un numero limitato di facinorosi e nostalgici – per disinformazione, ignoranza, livello culturale che fa paura e fa ancora ritenere che la menopausa è una vertenza sindacale sull'orario di lavoro.

I due filoni principali ai quali il Comitato Provinciale dovrebbe prestare particolare attenzione potrebbero quindi essere così individuati:

- > **sviluppare iniziative di informazione e formazione, con particolare attenzione ai giovani (che non sono soltanto il futuro, visto che esistono già!), ma rivolte al mondo intero**
- > **allargare il numero di sezioni, di iscritti e simpatizzanti e stimolarne la collaborazione.**

Tre i settori in cui può convergere la maggior parte degli impegni e dei problemi:

1 – I RAPPORTI ISTITUZIONALI E COL TERRITORIO:

- presenza nei vari organismi istituzionali sia per portarvi le opinioni e le prese di posizione dell'ANPI, sia per riceverne informazioni e contributi (di qualsiasi genere)

- organizzazione delle iniziative che coinvolgono il territorio organizzate dall'ANPI (25 aprile, ricorrenze, anniversari) e partecipazione a quelle gestite da altri (Casa della memoria, sindacati, Comuni, ecc.)

- cura dei rapporti con i mass media, utilizzandone di più le possibilità, gestendo un sito internet con informazioni tempestive, collaborando a giornali, riviste e trasmissioni radiotelevisive, utilizzando meglio il giornalino "ieri e oggi resistenza" (l'ultimo numero aveva troppo pochi autori)

2 – L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'ANPI:

2.A per consolidare ed implementare l'esistente:

frequenti contatti (sollecitati, se non vengono esplicitamente richiesti) con le sezioni individuazione di sezioni-capo-zona in cui operare con più assiduità per creare punti di riferimento territoriali nel rispetto dell'autonomia, proporre alle sezioni, da sole o aggregate, iniziative di carattere informativo e formativo (conferenze, cineforum, spettacoli teatrali...)

contatti col territorio per farvi nascere sezioni nuove o nuovi gruppi di simpatizzanti fornitura di materiale informativo da distribuire ai soci o da usare come traccia per discussioni e confronti realizzazione di incontri periodici delle sezioni a livello di zona (ogni tre o quattro mesi), con la presenza di un dirigente provinciale

diffusione dell'idea che la collaborazione fra due o tre o quattro sezioni territorialmente confinanti dà più senso e forza alle iniziative organizzate: basta con le tre fiaccolate contemporanee per il 25 aprile in ognuno di tre comuni confinanti...

2.B qualcosa di nuovo

Una scuola di formazione che proponga e sviluppi – oltre a cenni storici sulla Resistenza europea, italiana e bresciana – temi che possono aiutare la formazione di una "cultura antifascista" : razzismo, legalità, democrazia, solidarietà, diversità, discriminazione, partecipazione...

Potrebbe essere RESIDENZIALE : in un ambiente fisso, in giorni ed orari prestabiliti, con strumenti didattici di vario genere: dalla lezione del docente al cineforum, da ricerche ed interviste a visite a certi luoghi, da incontri con personaggi particolari alla stesura di tesine o dispense, a "compiti a casa"... oppure PER CORRISPONDENZA, con l'invio (anche e-mail) di materiale informativo e formativo sugli stessi temi svolti in quella residenziale, creando anche momenti in comune con docenti ed allievi della residenziale, usando gli strumenti internet per aprire dibattiti e confronti per "correggere i compiti" insieme

Per entrambe le forme: iscrizione obbligatoria prima dell'avvio e simbolica tassa di iscrizione, dieci temi/incontri seguiti da appositi docenti o esperti o conduttori, una segreteria ed un responsabile

3 – LA QUESTIONE FINANZIARIA

- tenuta della contabilità, con il coinvolgimento dei revisori dei conti;
- richieste di contributi ad enti e privati;
- organizzazione di iniziative finalizzate al recupero di risorse (informazione sul 5 per mille, sms con offerta, fiera del libro, sottoscrizioni per specifici obiettivi...)

Per ognuno dei tre settori: un responsabile (i rapporti istituzionali sono quasi automaticamente affidati al Presidente provinciale o ad un suo delegato) ed un paio di collaboratori.

I responsabili dei tre settori – il cui coordinamento generale compete al Presidente ANPI – costituiranno una specie di "esecutivo" che garantirà tempestivi scambi di informazioni e momenti di reciproca collaborazione (guai ai compartimenti-stagno!!).

Dell'esecutivo farà parte anche – per ovvi motivi – la signora Marisa, la segretaria, già meritevole di monumento (appena l'atrio di entrata della sede sarà ristrutturato!).

PS = Ci si deve abituare a fare riferimento tutti e per tutto alla sede provinciale, di cui – se necessario – potranno essere rivisti orari e modalità: per chi lavora, per esempio, si potrebbe pensare anche all'apertura serale di un giorno alla settimana, o al sabato mattina.

Autonomia non può significare che ognuno fa i c.s...

Brescia, 8.2.14